

**Premio Innovazione nei Servizi Sociali. Città di Rimini.  
Quinta Edizione.**



**SCHEDA RELAZIONE DEL PROGETTO**

**SCHEDA D'ISCRIZIONE**

<i>Titolo del progetto</i>	Lotta alla povertà
<i>Ente proponente</i>	Comune di Genova
<i>Settore/Ufficio proponente</i>	Direzione Servizi alla Persona - Settore Politiche Sociali - Segreteria Tecnica Area Adulti e Inclusione Sociale
<i>Indirizzo (Via, Cap, Città, Provincia)</i>	Via Ilva, 3 16128 Genova

**RELAZIONE DI PROGETTO**

(max 10 cartelle, ciascuna di non oltre 2500 caratteri spazi inclusi)

**N.B.** Realizzare la relazione descrittiva del progetto  
nelle pagine seguenti attenendosi all'indice proposto.

La relazione dovrà essere redatta in Corpo 12, Carattere Times New Roman, e la lunghezza non dovrà superare le 10 cartelle/pagine, ciascuna di non oltre 2500 caratteri spazi inclusi.

**TITOLO**

Lotta alla povertà

**TEMPI**

*Data di avvio*

1° settembre 2005

*Data di conclusione*

31 dicembre 2006

**INTRODUZIONE***Destinatari*

Sono destinatari del progetto le persone adulte, italiane o straniere, residenti nel Comune di Genova, di età compresa fra i 18 ed i 64 anni di età, con disagio socio-economico, prioritariamente sole o genitori di minori, in carico agli Ambiti Territoriali Sociali (di seguito denominati ATS) o all'Unità Operativa Cittadini senza Territorio (di seguito denominata UOCST) con progetto specifico di inserimento/reinserimento sociale, in possesso dei requisiti richiesti per l'erogazione di un contributo economico ai sensi della Delibera di Consiglio Comunale n.990 del 25 giugno 1984, previa valutazione tecnica dell'assistente sociale referente del progetto.

*Contesto*

Il Comune di Genova ha identificato tra le priorità del biennio 2004-2006 la possibilità di realizzare un progetto globale in ambito sociale, il Piano Regolatore Sociale.

I principi ispiratori del Piano Regolatore Sociale si muovono attorno ai seguenti assi portanti:

- capacità delle persone come prima risorsa della città;
- promozione dell'autonomia della persona come idea regolativa delle politiche sociali, aspetto mai messo in discussione in via teorica, ma spesso poco praticato, soprattutto nelle situazioni di disagio conclamato;
- valorizzazione del capitale umano e sociale come vocazione strategica della città, alla cui realizzazione, assieme al pubblico, sono chiamati tutti gli attori sociali ed economici.

La scommessa è di condurre a sistema ed integrare diverse politiche e diverse azioni, in una logica di governance, promuovendo un sistema a regia pubblica a cui sono chiamati a concorrere innanzitutto i diversi settori dell'amministrazione civica ma anche le altre amministrazioni pubbliche, gli attori sociali tutti fino ai cittadini, le famiglie e la comunità locale, assumendo l'integrazione quale principio fondativo.

Il progetto Lotta alla povertà è stato scelto come una tra le azioni del Piano Regolatore Sociale della città di Genova in quanto rispondente agli obiettivi di integrazione, di partecipazione attiva, di valorizzazione della persona del Piano stesso.

*Breve descrizione del servizio se esistente*

Gli ATS costituiscono un presidio polivalente che, in modo coordinato ed integrato, realizzano gli interventi di sostegno al singolo (minori, adulti, anziani, disabili) e alla famiglia in condizioni di disagio e di fragilità sociale, con particolare riferimento a: informazione

all'accesso e all'utilizzo delle prestazioni sociali, assistenza economica e domiciliare, accesso ed eventuale gestione dei servizi residenziali, promozione e coordinamento delle reti dei servizi e delle risorse esistenti sul territorio, prevenzione delle diverse forme in cui si esprime il disagio sociale.

L'UOCST si occupa di accoglienza residenziale e di inserimento sociale di adulti stranieri, anche nomadi, comunitari ed extracomunitari, assistibili ai sensi di legge; di persone italiane senza dimora non residenti; di protezione e inserimento sociale di donne vittime di sfruttamento a scopo sessuale e di minori stranieri non accompagnati; di profughi e richiedenti asilo politico.

### *Motivazioni*

Le motivazioni che hanno portato all'avvio del progetto sono state innanzitutto la volontà di contrastare il fenomeno della povertà, in crescita, negli ultimi anni, sia a livello nazionale che cittadino e che ormai riguarda non solo una fascia marginale della popolazione ma un numero esteso di persone portatrici di problemi di diversa natura.

Il quadro di Welfare nazionale non prevede attualmente misure di sostegno al reddito; la sperimentazione del Reddito Minimo di Inserimento, pur avendo portato buoni risultati proprio a Genova, si è conclusa nel 2002. A livello cittadino, invece, il sistema dei contributi economici del Comune di Genova non ha una funzione di tipo promozionale ma risponde prevalentemente a logiche più assistenziali, cui è anche necessario assolvere ma che spesso non permettono l'evoluzione delle situazioni.

Si è ritenuto pertanto di dotarsi di uno strumento di contrasto alla povertà che fosse connesso ad un progetto di inclusione sociale della persona, in modo da permettere il superamento dello stato di bisogno laddove vi fossero le condizioni e le potenzialità personali valorizzando la funzione degli Ambiti Territoriali Sociali e dell'Unità Operativa Cittadini Senza Territorio rispetto all'inserimento/reinserimento sociale delle persone seguite.

### *Analisi preliminari*

La Segreteria Tecnica Area Adulti e Inclusione Sociale del Settore Politiche Sociali ha intrapreso, a partire dal 2002, un lavoro di analisi e studio dei temi dell'inclusione sociale e della lotta alla povertà sia attraverso la lettura della bibliografia in merito, sia attraverso lo studio delle politiche sociali attuate per affrontare tali fenomeni in altre città italiane e in altri paesi europei. Parallelamente ha dato avvio ad un percorso di analisi delle caratteristiche delle

persone adulte che si rivolgono abitualmente agli ATS e all'UOCST, dei bisogni maggiormente rilevati e degli interventi che vengono attivati per dare risposte.

Dal lavoro di analisi dei bisogni rilevati dagli ATS è emerso che il tema del disagio economico e del conseguente intervento di risposta è uno dei principali problemi che gli operatori ritengono indispensabile affrontare in senso evolutivo. Il quadro sulla povertà a Genova vede coinvolti nuclei familiari con figli, persone adulte sole e persone anziane accomunate dalla presenza dei seguenti indicatori sociali:

- Problemi di reddito basso, incerto, precario;
- Condizione lavorativa precaria, discontinua o assente;
- Basso titolo di studio;
- Bassa qualifica professionale;
- Problemi legati all'alloggio e/o al mantenimento dello stesso.

Si registra un preoccupante aumento di richiesta di aiuto da parte di persone, di età media, la cui condizione economica è crollata a causa dell'improvvisa perdita dell'attività lavorativa e dell'elevata difficoltà di ricollocazione nel mercato del lavoro.

In queste situazioni appaiono rilevanti i problemi relazioni. I rapporti con i familiari, con il partner, con il mondo del lavoro, con i servizi e con il vicinato sono discontinui e spesso disturbati, caratterizzati da difficoltà di tenuta e da rivendicatività.

I problemi relazionali e di disagio psicologico, sommati alla condizione socio-economica di base, alimentano l'atteggiamento assistenziale delle persone nei confronti dei servizi, mentre l'età avanzata e/o l'insorgere di problemi sanitari (uso di alcool, invalidità, ecc.) spingono le situazioni verso la cronicizzazione, con un forte rischio di esclusione sociale.

### *Obiettivi*

I risultati del lavoro sopra riportato hanno portato all'avvio di più linee d'azione tra cui una riguardante la creazione di strumenti operativi per gli ATS e l'UOCST volti alla costruzione di percorsi di uscita dal disagio socio-economico degli adulti presi in carico e dei loro nuclei familiari. Il gruppo misto di lavoro ha quindi elaborato, a partire dall'inizio del 2005, un progetto di attivazione sociale, denominato in seguito "Lotta alla povertà" e avente carattere di sperimentazione partendo dall'esperienza del Reddito Minimo di Inserimento, realizzato nel quartiere di Voltri-Prà dal 1998 al 2002 e concluso per mancato rifinanziamento nonostante l'esito positivo della sperimentazione.

L'obiettivo principale del progetto è quello di massimizzare l'utilità del sostegno economico e di stimolare la persona all'autonomia piuttosto che alla dipendenza dal Servizio Sociale.

L'attivazione sociale consiste, oltre che nel generale avvicinamento della persona alla cura degli aspetti sociali e sanitari che la interessano (cura di sé, salute, socializzazione, sport), nell'innescare la crescita della motivazione al lavoro e alla formazione nonché il potenziamento della capacità di tenuta degli impegni presi, attraverso l'acquisizione di abilità rispetto alla comprensione delle regole (orari, ruoli, relazioni) e l'esercitazione di attività pre-lavoro, che consentano ad una persona di entrare, eventualmente in seguito, nei percorsi di inserimento lavorativo.

Si tratta pertanto di progetti di servizio sociale propedeutici a quelli di mediazione al lavoro che possono permettere alle persone in difficoltà di accedere ai percorsi di inserimento lavorativo (stages, tirocini, borse lavoro ed altro), cosa che, altrimenti, senza adeguata preparazione non riuscirebbero ad affrontare e/o a portare a termine con successo, poiché la richiesta prestazionale risulta troppo alta rispetto alle loro possibilità complessive, depauperate dalla situazione di disagio.

## **COSTRUZIONE E DESCRIZIONE DEL PROGETTO**

### *Metodologia e procedure*

L'idea progettuale è quella di collegare l'erogazione di un contributo economico da parte dell'ATS/UOCST allo svolgimento di progetti di attivazione sociale, applicando la metodologia di servizio sociale, che prevede la sottoscrizione di un contratto tra l'assistente sociale e l'utente.

I progetti individuali consistono in attività di volontariato da svolgersi nel proprio quartiere o in percorsi di formazione o riqualificazione professionale; hanno una durata di tre mesi e sono prorogabili per altri tre.

Il contributo economico mensile erogato è di Euro 250,00 a fronte di un impegno settimanale di circa 15 ore.

Le persone che svolgono l'attività di volontariato hanno una copertura assicurativa per danni a terzi e infortuni che può essere, in alternativa, o quella garantita dalla Polizza attivata dal Comune di Genova o quella abitualmente in uso presso le Associazioni o gli altri Enti che collaborano al progetto.

Le Associazioni di volontariato e gli altri Enti che aderiscono al progetto sottoscrivono un accordo con l'ATS o l'UOCST contenente gli impegni che la stessa associazione/Ente si

assume aderendo al progetto, le disposizioni in materia di trattamento dei dati e le modalità di collaborazione con l'ATS/UOCST.

### *Soggetti coinvolti*

La definizione e l'elaborazione dei contenuti, del metodo e delle procedure per l'attuazione dei progetti individuali di attivazione sociale competono alla Segreteria Tecnica Area Adulti ed Inclusione Sociale che si avvale del gruppo tecnico di lavoro, costituito da 9 assistenti sociali degli ATS e da un operatore dell'UOCST.

Agli ATS e all'UOCST compete l'attuazione, il monitoraggio e la verifica dei singoli progetti di attivazione sociale.

Per la realizzazione del progetto il Settore Politiche Sociali si avvale della collaborazione di altri settori del Comune e di altre realtà del territorio che hanno dato la loro disponibilità ad accogliere le persone per lo svolgimento delle attività di volontariato. Ad oggi le "risorse ospitanti" sono state, per il Comune di Genova, l'Ufficio Piano Strutture per la Città della Direzione Servizi alla Persona, le Aree Tecniche delle nove Circoscrizioni e le Civiche Scuole Vespertine facenti capo alla Direzione Divisioni Territoriali mentre sul territorio hanno aderito le Pubbliche Assistenze, alcuni Enti Religiosi e le Associazioni di volontariato.

Al progetto partecipano anche i soggetti che, a vario titolo, organizzano nel territorio corsi di formazione, come, ad esempio, la Provincia.

### *Materiali predisposti*

Per la promozione del progetto a livello cittadino ed in particolare per richiedere la collaborazione delle Associazioni, degli Enti religiosi e degli altri soggetti partner, è stato realizzato un opuscolo informativo (vedi allegato) ed un biglietto da visita personalizzato per ogni referente del progetto degli ATS e dell'UOCST.

Il gruppo misto ha inoltre elaborato la modulistica necessaria all'avvio dei progetti individuali:

- scheda di segnalazione che compila l'assistente sociale che segue la persona con la quale chiede l'inserimento della stessa nel progetto;
- scheda di segnalazione della persona per la risorsa ospitante;
- fac-simile di accordo tra l'ATS/UOCST e la risorsa ospitante per definire i termini della collaborazione di entrambe le parti nella realizzazione del progetto;
- fac-simile di contratto di servizio sociale da far firmare all'utente, al referente della risorsa ospitante e al referente dell'ATS/UOCST al momento dell'avvio del progetto individuale;
- scheda di valutazione intermedia utile anche a definire l'eventuale rinnovo del progetto individuale;

- scheda di valutazione finale del progetto individuale contenente un'analisi sul raggiungimento o non raggiungimento degli obiettivi stabiliti nel contratto e una parte dedicata alla raccolta del grado di soddisfazione sia della persona inserita sia della risorsa ospitante.

### *Fasi di realizzazione*

Le fasi di realizzazione del progetto si possono così sintetizzare:

1. definizione ed elaborazione dei contenuti del progetto, del metodo e delle procedure per l'attuazione dei progetti individuali di attivazione sociale da parte del gruppo tecnico anche avvalendosi dell'esperienza maturata da due assistenti sociali, membri del gruppo, che si erano occupate dell'attuazione della sperimentazione sul Reddito Minimo di Inserimento;
2. validazione del progetto da parte dei responsabili degli ATS e dell'UOCST e da parte del Dirigente del Settore Politiche Sociali;
3. presentazione del progetto agli operatori e agli amministrativi degli ATS e dell'UOCST;
4. presentazione del progetto, da parte degli assistenti sociali referenti per ciascun ATS/UOCST, alle risorse del territorio ed in particolare a tutti i soggetti che il gruppo misto aveva individuato come idonei ad accogliere le persone inserite nel progetto per chiedere la loro collaborazione;
5. raccolta e definizione degli accordi di collaborazione con le risorse ospitanti del territorio;
6. predisposizione ed avvio dei singoli progetti di attivazione;
7. valutazione finale del progetto nel suo complesso con individuazione delle criticità da superare e punti di forza da potenziare;
8. ridefinizione dei contenuti del progetto.

### *Aspetti innovativi da segnalare*

Innanzitutto si è passati da una logica di erogazione dei contributi economici di tipo prevalentemente assistenziale ad una di tipo promozionale che vede l'utente che si rivolge al Servizio Sociale protagonista e soggetto attivo di un percorso di inclusione sociale.

Si sono inoltre coinvolte altre aree del Comune ed altre realtà del territorio nelle politiche di lotta alla povertà e di inclusione sociale. Le associazioni di volontariato, le Aree Tecniche delle Divisioni Territoriali, gli Enti religiosi e le altre risorse ospitanti sono diventati partner attivi e consapevoli dei Servizi Sociali nei percorsi di contrasto all'emarginazione delle

persone che, per varie ragioni, si trovano ad affrontare difficoltà economiche temporanee o croniche.

Si può quindi affermare che nel progetto “Lotta alla povertà” si concretizzi il concetto di sussidiarietà orizzontale dove le istituzioni pubbliche sono chiamate a perseguire un interesse generale non più da sole ma insieme ai cittadini, singoli o associati. I privati diventano alleati autonomi, consapevoli e responsabili dell’Amministrazione Civica nella lotta ad un avversario comune e per la piena realizzazione di ciascuno. La comunità ha risposto prontamente agli stimoli che sono arrivati dall’Amministrazione Civica: le realtà associative del territorio accogliendo e offrendo opportunità alle persone inviate dai Servizi Sociali, queste ultime impegnandosi a portare a termine gli impegni presi, la Fondazione Compagnia di San Paolo dimostrando con i suoi finanziamenti di aderire ai principi e agli obiettivi del progetto.

## RISULTATI E VALUTAZIONE

### *Risultati attesi*

Dall’avvio del progetto sino alla conclusione del primo anno di sperimentazione hanno usufruito del progetto 290 persone seguite dai Servizi Sociali del Comune di Genova per problemi economici.

La valutazione dei singoli percorsi individuali è stata effettuata su un campione di 83 persone, di queste 59 erano maschi (71%) e 24 femmine (29%), 64 italiani (77%) e 19 stranieri (23%), 16 tra i 18 ed i 35 anni di età (19%), 29 tra i 36 ed i 49 anni (35%) e 38 tra i 50 ed i 65 anni di età (46%).

Gli obiettivi più ricorrenti dei progetti individuali sono stati:

- nel 98% dei casi “rispondere al bisogno economico offrendo un’esperienza di socializzazione al lavoro”;
- nel 67% “aumentare l’occupabilità della persona e la sua inclusione sociale”;
- nel 55% “rinforzare l’apprendimento di ruoli”.

Il livello di soddisfazione dichiarato a fine percorso dagli utenti è stato, in una scala da 1 a 10, uguale o superiore al 6 nel 78% dei casi.

Tra gli aspetti che hanno contribuito maggiormente alla loro soddisfazione è stato dichiarato:

- nel 56% dei casi “ha ottenuto un aiuto economico che ha alleviato ai suoi problemi”;
- nel 53% dei casi “si è sentito utile”;
- nel 53% dei casi “ha incontrato nuove persone”.

Il livello di soddisfazione espresso dalla risorsa ospitante è stato nel 82% sufficiente o più che sufficiente e tra gli aspetti che hanno contribuito alla soddisfazione è stato dichiarato nel 64% dei casi “l’attività della persona è risultata utile al territorio e ai cittadini”.

### *Criteria di valutazione*

Per la valutazione del progetto nel suo complesso si è fatto riferimento al livello di reale rispondenza ai bisogni espressi dagli utenti del Servizio Sociale, all'efficacia ed economicità del percorso operativo adottato per la realizzazione dei singoli progetti di attivazione sociale e al livello di partecipazione delle risorse ospitanti.

Per quanto riguarda la valutazione dei singoli progetti si sono verificati i risultati raggiunti dalla persona in relazione agli obiettivi stabiliti inizialmente nel contratto tra la stessa e l'assistente sociale e il livello di soddisfazione raggiunto dalla persona e dalla risorsa ospitante nello svolgimento del progetto.

### *Strumenti e metodologie di valutazione*

La valutazione del progetto nel suo complesso è avvenuta all'interno del gruppo tecnico attraverso il confronto delle differenti esperienze territoriali e la disamina delle criticità emerse.

Per la valutazione dei singoli progetti individuali sono state utilizzate delle schede predisposte dal gruppo tecnico e compilate dagli assistenti referenti del progetto in sede di colloquio di verifica con l'utente e la risorsa ospitante.

## **RISORSE**

### *Costo complessivo del progetto*

Per il primo anno di sperimentazione sono stati stanziati Euro 390.000,00. Il finanziamento è stato destinato al pagamento dei contributi economici per le persone inserite ad esclusione di Euro 15.000,00 utilizzati per l'acquisto di materiale utile allo svolgimento delle attività di volontariato.

Il costo del personale impegnato nel progetto, di difficile quantificazione, è stato totalmente coperto dal Comune di Genova.

### *Fonti di finanziamento*

Fondazione Compagnia di San Paolo

### *Risorse umane impegnate:*

- *numero*
- *professione*
- *formazione prevista*

Il progetto ha coinvolto gli operatori della Segreteria Tecnica Area Adulti ed Inclusione Sociale composta da: un'assistente sociale Responsabile della Segreteria Tecnica, un'assistente sociale con il ruolo di tecnico centrale, 2 funzionari amministrativi.

Il gruppo tecnico che ha elaborato il progetto è composto da: nove assistenti sociali rappresentanti dei nove ATS, un'assistente sociale rappresentante l'UOCST.

Per l'attivazione dei singoli progetti di attivazione sociale sono stati coinvolti: 167 assistenti sociali che operano negli ATS, 9 assistenti sociali dell'UOCST, 10 funzionari amministrativi, uno per ciascun ATS e uno per l'UOCST.

Per quanto riguarda i soggetti che hanno ospitato i volontari sono stati coinvolti: 9 geometra Responsabili delle Aree Tecniche delle Divisioni Territoriali delle Circoscrizioni, gli operai delle Aree Tecniche che hanno affiancato i volontari, il Responsabile dell'Ufficio Piano Strutture per la Città della Direzione Servizi alla Persona, gli operai dell'Ufficio Piano Strutture per la Città che hanno affiancato i volontari, le insegnanti delle Civiche Scuole Vespertine, i volontari delle associazioni di volontariato, degli Enti Religiosi e delle Pubbliche Assistenze che hanno aderito al progetto, i formatori dei corsi di formazione a cui hanno partecipato gli utenti degli ATS e dell'UOCST.

#### *Risorse tecnologiche:*

Per la predisposizione del progetto nel suo complesso e per la realizzazione dei singoli progetti di attivazione sociale sono stati utilizzati gli strumenti tecnologici in dotazione alla Segreteria Tecnica Area Adulti ed Inclusione Sociale, agli ATS e all'UOCST ed in particolare i Personal Computer, i telefoni ed i Fax.

## **CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE**

### *Positività e criticità*

Un primo aspetto positivo si riferisce al buon livello di soddisfazione espresso dagli utenti che hanno usufruito del progetto. Oltre ad aver potuto usufruire di un'entrata economica straordinaria hanno vissuto il contributo economico non come una sorta di "beneficenza" ma come un riconoscimento di un impegno concreto preso e portato a termine. Impegno che ha avuto il valore aggiunto di non rimanere all'interno del rapporto tra utente e assistente sociale ma si è reso visibile al territorio di appartenenza della persona in quanto si è concretizzato, ad esempio, nell'abbellimento dell'arredo pubblico o di una struttura scolastica. Considerato che parte degli utenti che hanno usufruito del progetto sono portatori anche di problemi relazionali questa esperienza è stata a loro utile per socializzare e per sentirsi parte attiva del proprio territorio. Proprio per questo alcune delle persone che sono state inserite in associazioni di volontariato, una volta terminato il progetto individuale, hanno proseguito l'esperienza.

Dei ritorni positivi si sono avuti anche dalla cittadinanza che ha visto migliorare l'aspetto del proprio quartiere e delle strutture pubbliche frequentate abitualmente.

Un ulteriore elemento positivo del progetto, per alcuni aspetti inatteso, è stato segnalato dagli operatori degli ATS e dell'UOCST che hanno potuto "riscoprire" l'aspetto più contrattuale della relazione con gli utenti anche all'interno di un intervento di aiuto economico.

Una delle criticità emerse nel primo anno di sperimentazione è stata la scarsa presenza di risorse da offrire alle persone dopo la conclusione del progetto individuale. Ad oggi, il territorio genovese, offre ancora poche opportunità di inserimento lavorativo e progetti di housing sociale. Una volta raggiunto il suo obiettivo principale, ossia l'attivazione delle risorse personali, vengono a mancare le opportunità che garantirebbero alla persona il proseguimento del percorso di inclusione sociale avviato.

#### *Comunicazione interna ed esterna*

Per quanto riguarda il passaggio di informazioni tra il livello centrale (Segreteria Tecnica Area Adulti ed Inclusione Sociale) e i servizi territoriali (ATS e UOCST) e viceversa si è utilizzato prevalentemente il tavolo tecnico di lavoro.

Per informare le altre realtà del territorio coinvolte nel progetto si è ritenuto opportuno che ogni ATS o l'UOCST contattasse le risorse del proprio territorio sia perché con alcune di esse vi erano già state altre collaborazioni sia perché questo ha consentito la creazione o il rafforzamento della rete territoriale.

Il primo contatto e i rapporti successivi con le risorse ospitanti sono stati tenuti dai referenti del progetto ed anche ogni risorsa ha fornito il nominativo di un referente.

Per facilitare la divulgazione del progetto sul territorio ed il contatto con le risorse ospitanti sono stati utilizzati sia il biglietto da visita personalizzato che l'opuscolo informativo.

La presentazione del progetto ai singoli utenti è avvenuta all'interno di colloqui professionali individuali, tra utente ed assistente sociale di riferimento.

#### *Successive implementazioni*

Il primo dicembre 2006 il Dirigente del Settore Politiche Sociali ha emanato un nuovo Provvedimento per l'approvazione di un ulteriore anno di sperimentazione del progetto così come modificato dal gruppo di lavoro. Tali modifiche hanno riguardato una più puntuale individuazione delle tipologie di soggetti adeguati ad accogliere i volontari ed alcuni aggiustamenti alla modulistica utilizzata per l'avvio dei progetti individuali e alle modalità gestionali degli stessi.

La Fondazione Compagnia di San Paolo ha finanziato la riprogettazione con Euro 160.000,00.